

Spettacoli



Da domani via al Marina Café Noir: sabato Marco sul palco con Vanvera e Tiziana Martucci

Domani prende il via alla Marina di Cagliari la settima edizione del festival di letterature applicate Marina Café Noir. Un festival organizzato dall'associazione Chourmo e patrocinato dalla Provincia, dal Comune e dalla Regione. Fra i tanti ospiti, sabato sera, alle 23, in piazza San Sepolcro, Marco Mathieu presenterà "Le

città: Torino" un reading musicale inedito che vedrà sul palco Vanvera, ottima e lanciatissima scoperta del panorama musicale sardo capace di mettere radici e far parlare di sé oltre i confini regionali, e l'attrice Tiziana Martucci. Marco Mathieu, nato 44 anni fa a Torino, vive a Milano, dove lavora come giornalista. È stato bas-

sista dei Negazione (foto), punk band attiva fra il 1983 e il 1992, alla batteria c'era Neffa. È stato inviato speciale per GQ. Come scrittore ha pubblicato: "A che ora è la fine del mondo?", "In viaggio con Manu Chao", "Il portiere di riserva" e il recentissimo "Oltre Nero-Nuovi.Fascisti.Italiani" con le foto di Alessandro Cosmelli.

Mathieu, il cielo su Torino 1980-X

Borgo San Paolo. Via Di Nanni. Piazza Sabotino. Via Monginevro. Nomi di luoghi e battaglie, monti e lapidi partigiane. Echi di liberazione. Poi mercati, insegne da periferia per negozi e botteghe. Supermarket. Ipermercati. Cambia tutto anche qui. Tra bar e il grattacielo-della-Lancia che non c'è più. Oltre le fabbriche abbattute e al posto altri palazzi, qualche giardino, molti negozi.

Borgo operaio lo chiamavano questo quartiere che confina con il parco dove un tempo finiva la città, quello con dentro un piccolo stadio e un palasport, anzi il-palaspport di Torino Town, negli anni Settanta qui intorno ci fu una sera e poi una notte intera di guerriglia urbana, scontri con la polizia dopo l'attacco di massa agli ingressi. Autoriduzione dicevano allora e dentro c'era nientepodimenoche il concerto di Santana, ma in quello stesso posto, pochi anni dopo, la ChinaMartini perse di un soffio la finale di coppa Korac contro la Jugoplastika, Torino contro Spalato, il mito del basket slavo contro cui si infranse il punto più alto della pallacanestro in città. Mai più così dopo, questo è certo. Io al palaspport ci venivo anche a vedere la Klippan che vinceva molto nella pallavolo e poi gli Europei di basket a fare il volontario e alla fine ci portammo a casa le targhe di latta con su stampati i nomi dei giocatori che venivano usati al tabellone, quelli slavi li volevano tutti, io feci incetta dei nomi dell'allora Cecoslovacchia.

Vivevo per il basket, nella palestra con il pavimento in gomma che stava al piano terra del confine opposto del borgo, via-Braccini-numero.uno. Cus Torino. Ma il centro di tutto o quasi era il palaspport e non solo perché tutt'intorno dentro il parco c'ero cresciuto, a giocare a pallone nei prati con le porte fatte di maglioni. Il palaspport era dove arrivavano i concerti, il primo per me fu quello degli Inti-Illimani, insieme a mia sorella più grande di quattro anni e i suoi amici; ma non era uno show quello, era un raduno politico, noioso assai, ricordo un'enorme nuvola di fumo, pugni chiusi, el-pueblo-unido, poncho e le ragazze con gli zoccoli, le trecce e jamas-sara-vencido. Per me la musica arrivò dopo, sempre lì però, dopo un vecchioni-nel-teatro-attenzione-fuori-ci-sono-i-fascisti, il dalla-de-gregori-ron di banana-republic e come-fanno-i-marinai allo stadio.

No, la musica arrivò dura, violenta, semplice e grezza. Ramones+Uk-Subs. Al palaspport, giubbotti neri e punk, storie strane e leggende metropolitane sui presunti fascisti di san babila. Poi Police+Cramps, Selector, Madness. Mi persi i Devo e i Beat, ma vidi i Clash nello stadio piccolo a poche decine di metri dal palaspport, stesso parco e l'annuncio che non ci si voleva credere, "suonano gratis" allora si va, cazzo, fin dal pomerig-



In alto The Cramps. A destra: manifesto del primo album dei The Clash e la China Martini Torino 1979

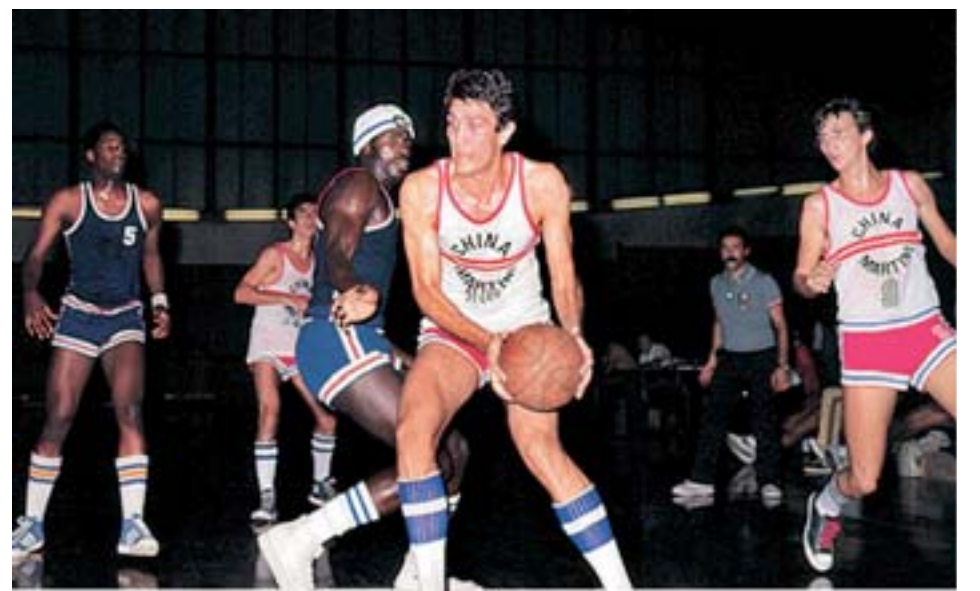
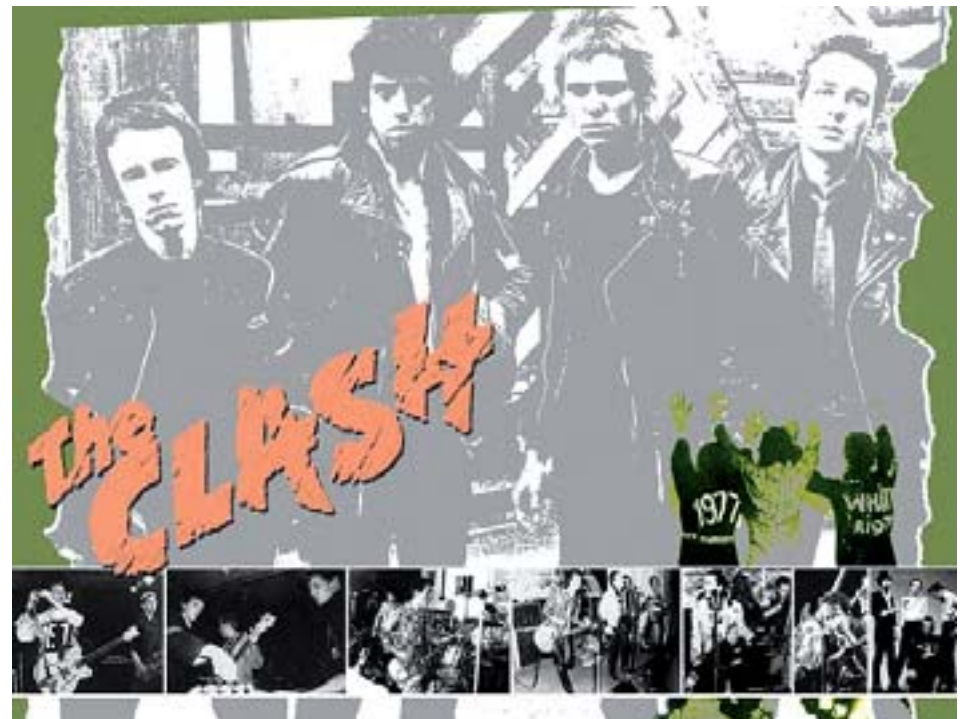
gio presto a camminare avanti e indietro nel prato e sulla pista d'atletica, poi loro e London-Calling, ma anche le risse davanti, ché i compagni cercavano i fasci e i fasci dovevano avere il giubbotto nero di pelle, il chiodo come lo si chiamava allora, ma ce l'avevano pure i punk ovviamente, e parecchi compagni vedevano i punk per la prima volta e così molti ci finirono in mezzo senza saperlo. Botte e guns-in-brixton. Allora il tempo sembrava una clessidra lenta e nessuno si aspettava che avrebbe girato così in fretta da convertire i compagni di santana e degli inti-illimani, di vecchioni e de gregori con dalla e pure ron, fino ai Clash...

La mia politica era tante piccole cose dentro una città grande che bruciava, ur-

lava, anche in silenzio, in quel silenzio che facevano le città negli anni Settanta. La prima grande manifestazione nel mio primo anno di liceo era stata nervosa, violenta, infine tragica, un ragazzo bruciato vivo su una sedia fuori dal bar colpito dalle molotov perché covo di spaccio ma lui non c'entrava nulla, stava al cesso quando il bar fu attaccato e per uscire attraverso le fiamme. Come una torcia umana, che poi infatti si spense e lui morì. Il rogo dell'Angelo Azzurro lo chiamarono, dal nome di quel bar in via Po. Nel centro della città.

E poi gli schiaffi, presi a scuola, il mio liceo era proprio all'inizio della collina e la collina era sinonimo di ricchezza, ereditata o conseguita, io con quell'ambiente non

Lo scrittore e giornalista offre in anteprima il testo del suo reading musicale in scena sabato notte al festival di Cagliari del Chourmo



c'entravo un granché. Per arrivarci da Borgo San Paolo ci voleva quasi un'ora di pullman - il 56 - e bastava una scritta sulla sacca, un giornale in tasca e allora gli schiaffi li prendevi perché «non vorrai mica fare il comu proprio qui» diceva quello con i capelli rossi rasati quasi a zero e la faccia di cazzo, poi le cose non erano andate così male. Lo stesso tizio e altri ancora presero più schiaffi di me quando quelli del "Barabba", uno dei circoli dell'autonomia più duri della città, tanto che si diceva fossero stati loro a bruciare l'angelo azzurro, insomma loro erano venuti un sabato mattina a menare i fasci davanti al mio liceo. E io l'avevo vissuta quasi come una vendetta consumata per me. Molti di quelli li

conoscevi di vista oppure perché fratelli e sorelle maggiori dei tuoi amici, i giri della città erano conosciuti e le leggende pure. Da lì in avanti fu una lenta e inesorabile epidemia. Di violenza e di sballo, di arresti, galera ed eroina. Quello stava vivendo la città, quello stava attraversando, subendo, conoscendo. Al tempo dei miei anni di liceo, mentre chiudevo dentro una palestra la mia voglia di basket. Fuori erano scontri e feriti, agguati e clandestinità, leggi speciali e nebbia a tutte le ore, gruppi armati e maxiprocessi, gambizzati e torturati, prima linea dopo le birre, il movimento e l'eroina. Tutti fatti, tutti pazzi...

Ma questa è quasi un'altra storia.

MARCO MATHIEU

Insieme per un futuro ecologico

I nostri orari:
Dal Martedì al Sabato dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 20,00
Domenica dalle 10,00 alle 12,30
Lunedì Chiuso

L'uso intelligente delle risorse apre le porte del futuro

Fallo anche tu vendendo e comprando usato

Dove ci puoi trovare:

Cagliari Via Del Fangario, 30 Tel. e Fax 070 270103	Cagliari Viale Trieste, 30 Tel. e Fax 070 683470	Quartu Sant'Elena Viale Marconi, 17 Km 6.850 Tel. e Fax 070 882261
--	---	---

► Semplice per chi vende

Perché puoi vendere tutto ciò che vuoi, esponendo gratuitamente nei nostri punti, ricavando:

- il 65% su arredamento, vecchi mobili;
- il 50% su abbigliamento, oggettistica e libri, piccoli mobili, giocattoli, elettrodomestici.

- Riceverai, direttamente a casa, l'avviso dell'avvenuta vendita dei tuoi oggetti.
- I pagamenti saranno effettuati dal primo giorno del mese successivo all'avvenuta vendita.
- Potrai inoltre usufruire dei seguenti servizi: **valutazioni gratuite a domicilio**, senza alcun impegno; **trasporto** veloce ed economico per il ritiro dei tuoi mobili.

► Semplice per chi compra

- Perché puoi scegliere tra migliaia di oggetti usati selezionati e usufruire del conveniente servizio consegne a domicilio.
- Se sono trascorsi 60 giorni dalla data presente sull'etichetta, potrai ottenere uno sconto alla cassa di quell'oggetto dal 10% al 50% (a discrezione della direzione)